

12.02.2024

ENTRO IL 2050, SECONDO LE PREVISIONI, LA POPOLAZIONE DI ETÀ PARI O SUPERIORE A 75 ANNI RADDOPPIERÀ IN QUASI TUTTA EUROPA

Invecchiare bene: Torino partecipa alla sfida

Città della Salute e Università in team con gli istituti di ricerca di 11 Paesi del mondo per trovare soluzioni

Invecchiare in salute: sembra un ossimoro, è l'obiettivo, estremamente ambizioso, di uno studio senza precedenti. Uno studio che parte da una premessa: entro il 2050, stando alle previsioni, la popolazione di età pari o superiore a 75 anni raddoppierà in quasi tutti i Paesi europei: una proiezione demografica che evoca scenari sociosanitari "altamente problematici", come si precisa nell'introduzione, e sollecita soluzioni.

Come abbiamo detto, si tratta, nelle intenzioni, di rendere sempre più "sana" la vecchiaia, liberandola dall'insieme delle malattie correlate. È il perimetro di "Stage", progetto coordinato dall'Università finlandese di Oulu e al quale, con i team di undici Paesi, partecipa l'Unità di Epidemiologia della Città della Salute di Tori-

no e dell'Università degli Studi di Torino.

Per soluzioni si intendono soluzioni integrate e flessibili, a partire dal singolo individuo fino a coinvolgere la sfera collettiva: la possibilità per una persona di mantenersi in salute durante l'invecchiamento dipenderà sempre di più dalla sua capacità di adottare stili di vita sani attraverso misure di prevenzione primaria sempre più personalizzate, con il concorso delle istituzioni, oltre che dei cittadini. Anzi: soprattutto delle prime. Significa, anche, approfondire la comprensione dei diversi ambienti e stili di vita, dei fattori di stress sociale e della biologia dell'invecchiamento in un'ottica che abbracci l'intero arco esistenziale delle persone.

La partecipazione a Stage

del progetto NINFEA (coordinato dall'Unità di Epidemiologia della Città della Salute di Torino, diretta dal professor Lorenzo Richiardi) permetterà di valorizzare il patrimonio di dati acquisito dal 2005 attraverso i questionari di follow-up che hanno permesso al team di ricercatori di seguire le traiettorie di salute delle mamme e dei loro figli nell'arco di vent'anni. In sintesi: Stage sarà in grado di produrre modelli bio-psicosociali e strumenti "a misura di età" assistiti dall'intelligenza artificiale, per rilevare, prevenire e ridurre il rischio di invecchiamento con multi-morbilità (due o più patologie).

Significa progettare soluzioni per servizi sanitari e assistenziali incentrati sulla persona, focalizzati su periodi speci-

fici della vita, basati sui bisogni reali, comprensivi di studi clinici per fasce d'età. Significa non soltanto favorire scelte politiche consapevoli ma promuovere lo sviluppo urbanistico di quartieri a misura di anziano. Partecipano a STAGE 22 partner, provenienti da istituti di ricerca, piccole e medie imprese e una Ong, di undici Paesi diversi. Un team in grado di esplorare tutti gli aspetti inerenti al binomio vecchiaia-benessere: dall'etica alla gestione dei sistemi sanitari, dall'ambiente all'economia, dall'intelligenza artificiale affidabile a sistemi integrati all'assistenza infermieristica e sanitaria, dalla tutela dei pazienti alla gestione della conoscenza. Il progetto, della durata di 6 anni, ha ricevuto una sovvenzione totale di 17,7 milioni di euro da Horizon Europe. Ad aprile, il lancio. **ALEMON.** —



Longevità e qualità di vita: due strade che sovente divergono